

BIO

Classe '87. A 19 anni decide che vuol diventare una regista. Parte alla volta di Roma e per motivi ancora poco chiari, finisce al Dams di Padova.

Per un breve periodo lavorerà' come proiezionista tra Padova e Bologna, tuttavia l'inarrestabile imposizione del sistema digitale nei cinema e la conseguente sostituzione del proiezionista con la macchina, necessitava un piano B.

Inizia un percorso teatrale decennale, molto poco convenzionale che la porterà' a collaborare con gruppi poco raccomandabili, esibendosi in diversi teatri, senza troppo clamore e con risultati per lo più' scarsi.

Con qualche parentesi in cui partecipa alla realizzazioni di documentari poco interessanti in giro per l'Italia, nel 2013 si dedica ad un progetto di Teatro Sociale a Torino.

Sotto la guida di uno straordinario regista quale Duccio B.Vannuccini, intraprende un percorso che le darà' la possibilità' di guardare al teatro e al mondo dell'arte con occhi nuovi.

Inizia a curare diversi laboratori teatrali nelle periferie di Torino e in costante ricerca di nuovi modi per costruire o trasformare la performance corale, si avvale dell'aiuto preziosissimo di chiunque e qualsiasi cosa le capitasse a tiro: bambini, anziani, gelatai, persino biciclette e insospettabili passeggeri sul tram.

Come in tutti i migliori film dei quali ci si aspetta un "happy ending", qui il finale volge decisamente in tragedia.

Come tutti i migliori progetti che in Italia si rispettino, i progetti in questione non le verranno pagati.

A questa vicenda seguirà' un momento "X" difficilmente sintetizzabile che la vedrà' trasferirsi in Trentino, impegnata in piccoli progetti artistici e teatrali.

Nel 2014, per ragione sempre meno chiare, decide di partire per l'Australia.

Vi rimarrà' per due anni, impegnata in imprese inenarrabili, difficilmente ripetibili.

Si innamorerà' dell'arte aborigena, con la quale entrerà' spesso in contatto.

Viaggerà' molto e proprio nel momento in cui avrà' deciso di rimanere per iniziare a lavorare in una casa d'aste...partirà' per il sud est asiatico con la scusa di voler approfondire la storia del "teatro Balinese".

Si ritroverà' in Italia tre mesi dopo, ritornerà' a fare teatro mettendo in piedi un improbabile duo.

Nei 5 mesi successivi, decide di iscriversi alla scuola di "Comunicazione e Valorizzazione del Patrimonio Artistico" presso "l'Accademia Albertina di Torino" per motivi ancora sconosciuti.